

Aggredito dal padre, a salvarlo è il cane

Il mastino napoletano è intervenuto buttandosi contro l'uomo che è poi stato arrestato. Bistecca ora è in canile

Prima ha cercato di strangolare il figlio minore, poi lo ha rinchiuso con un coltello e, infine, è tornato indietro e ha dato fuoco alla sua abitazione. È per questo motivo che mercoledì pomeriggio i carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobili di San Lazzaro di Savena hanno arrestato un cinquantenne italiano con l'accusa di tentato omicidio aggravato e incendio doloso. Le motivazioni dietro all'aggressione rimangono tuttora da chiarire.

Il padre, con gravi problemi di droga, e il figlio quindicenne vivevano insieme in un casolare nelle campagne di Granarolo, rimasti soli dopo la morte della madre del ragazzo. Non si conoscono le cause che hanno portato all'aggressione — forse avvenuta in seguito a una lite — ma, secondo quanto raccontato dal figlio ai carabinieri, a un certo punto l'uomo ha



cercato di strangolarlo, afferandolo da dietro e mettendogli un braccio intorno al collo.

Se non fosse stato per l'intervento tempestivo di Bistecca, il mastino napoletano di famiglia, forse le cose sa-

Il 15enne è al sicuro

Il ragazzo, orfano di madre, ora è in una struttura protetta e seguito dai servizi sociali

rebbero andate diversamente. Il cane, avvertendo il pericolo, ha agito in difesa del giovane padrone e si è buttato con tutto il peso sul padre, facendolo cadere a terra. Il quindicenne è quindi riuscito a divincolarsi e a fuggire, correndo fuori dalla casa. Il padre ha provato a inseguirlo armato di un coltello ma, non riuscendo a raggiungerlo, ha deciso di tornare indietro e appiccare un incendio al casolare spargendo della benzina o del liquido infiammabile al suo interno.

Le fiamme hanno cominciato a divampare molto velocemente, distruggendo l'abitazione. Intanto, dopo essersi allontanato di qualche chilometro, il ragazzo ha chiamato i soccorsi, e carabinieri e un'ambulanza del 118 sono subito corsi in suo aiuto. Gli operatori sanitari lo hanno quindi accompagnato all'ospedale Maggiore, dove è stato visitato e dimesso

La vicenda

Un cinquantenne è stato arrestato dai Carabinieri di San Lazzaro di Savena con l'accusa di tentato omicidio aggravato e incendio doloso dopo aver tentato di strangolare il figlio minore. Il ragazzo si è salvato grazie all'intervento di uno dei due cani di casa

con una prognosi di cinque giorni.

Ora è in una struttura protetta ed è stato preso in carico dai servizi sociali. L'uomo, invece, dopo aver appiccato l'incendio ha vagato in giro per alcune ore e, localizzato dai carabinieri, nel pomeriggio si è costituito in caserma dove ha raccontato tutto.

Tornando alla mattina, i vigili del fuoco sono invece intervenuti per domare le fiamme al casolare. Lì hanno trovato Bistecca insieme all'altro cane di famiglia, un bastardo, entrambi fortunatamente illesi. I due animali sono quindi stati consegnati alla polizia locale di Granarolo e trasportati in canile. Verso sera il cinquantenne è stato portato in carcere. Al momento non è stata fissata la data dell'interrogatorio di garanzia.

Chiara Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono cavoli miei» di Ageop

La raccolta fondi per la ricerca sul microbiota «Salvati 10 bimbi»

Al via la seconda edizione della campagna di sensibilizzazione «Sono cavoli miei» per la ricerca sul trapianto di microbiota nei bambini malati di tumore. L'iniziativa, promossa dall'associazione genitori oncematologia pediatrica (Ageop ricerca Odv) del Sant'Orsola di Bologna, è stata presentata ieri mattina al Policlinico dalla direttrice generale Francesca Testoni. Presenti in conferenza stampa, tra gli altri, la direttrice generale dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircs) Chiara Gilbertoni e l'Assessore alle Politiche per la Salute dell'Emilia-Romagna Massimo Fabi.

«Nell'ultimo anno abbiamo salvato la vita a 11 bambini — spiega Testoni, ringraziando donatori e sostenitori della ricerca —. La cura dei bambini malati di cancro è responsabilità di tutti, sono cavoli di ognuno di noi». La raccolta fondi, destinata alla ricerca scientifica clinica sul microbiota, rientra nel «Settembre d'oro», il mese di sensibilizzazione sui tumori pediatrici promosso a livello internazionale. Ogni anno Ageop la finanzia con circa 50 mila euro: «Siamo orgogliosi, abbiamo cominciato quando ancora nessuno ci credeva — sottolinea la direttrice —. Poi pian piano altri investitori e istituti hanno capito l'importanza di questa ricerca, che aprirà la strada alla prevenzione e guarigione per tantissime altre malattie».



Impegno
Torna «Sono cavoli miei», la campagna di sensibilizzazione di Ageop e destinata alla ricerca clinica sul microbiota (in foto: Francesca Testoni, direttrice di Ageop)

Una lungimiranza che ha consentito di raggiungere un traguardo impensabile fino a poco tempo fa: al Sant'Orsola è stato eseguito un trapianto di microbiota su un bambino di 3 anni e 8 mesi, per una complicanza in seguito a un trapianto di midollo osseo. È la seconda operazione di questo tipo al mondo fatta su un bambino così piccolo. In tutto da dicembre 2023 sono 20 le procedure svolte su 11 bambini, «con ottimi risultati — sottolinea il dott. Riccardo Masetti, oncematologo pediatrico del Policlinico —. Siamo intervenuti anche su due bambini arrivati da Genova, mentre in un caso siamo andati noi a operare a Pavia. Grazie a Ageop e Ircs, oggi la nostra unità è un riferimento per il trapianto di microbiota nei bimbi con tumori». A margine della conferenza stampa, la Testoni ha espresso anche una certa preoccupazione per il sistema sanitario pubblico, puntando l'attenzione sulla disuguaglianza di accesso alle cure: «Siamo in un Paese dove se ci si deve curare in determinate regioni, sarebbe meglio curarsi a Tirana». Chiedendo alla politica più coraggio, la direttrice ha ribadito il sostegno della sua associazione al servizio sanitario pubblico, «perché solo quello può curare i bambini, i malati di tumori o i malati Sla». La campagna di sensibilizzazione si è aperta ieri e durerà fino a ottobre. È patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana e Comune di Bologna, Ircs Sant'Orsola e Ascom Concommercio Bologna. Per sostenerla, basta consultare il sito Ageop e fare una donazione diretta. In alternativa, si possono scegliere altre opzioni di finanziamento, come un'escursione solidale a Venezia il 20 settembre o una cena in Cantina Bentivoglio a Bologna, l'8 ottobre.

Sofia Pellicciotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

di Alessandra Testa

La carica degli 800 diplomati alla Bologna Business School Sigillum magnum a Domenicali

Sul Crescentone hanno sfilato studenti eccellenti e il ceo della FI

Avevano la faccia bella dei vent'anni, quella in cui si condensa la felicità per aver raggiunto un importante traguardo ma anche la consapevolezza e la responsabilità di un privilegio. Quello di aver potuto frequentare una delle scuole più prestigiose d'Italia: la Bologna Business School, la scuola internazionale creata dall'Alma Mater e che da 25 anni forma la nuova generazione di manager. La stessa faccia bella che caratterizza Stefano Domenicali, presidente e amministratore delegato di Formula 1 che, nel momento della consegna da parte del rettore Giovanni Molari del Sigillum Magnum, la più alta onorificenza che l'ateneo più antico conferisce alle autorità civili, era emozionato

Da oltre 60 Paesi
1.783 diplomati alla Bologna Business School provengono da 61 Paesi del mondo

come un bambino.

Era gremita ieri pomeriggio piazza Maggiore per accogliere il momento più importante per gli iscritti della Bologna Business School: il Graduation Day, ovvero la cerimonia di consegna dei diplomi che quest'anno interessava 783 diplomati, provenienti da 61 Paesi del mondo. Una cerimonia che ha segnato anche l'ingresso della scuola di formazione nel suo 25esimo anno di attività e che è stata presieduta, oltre che dal Magnifico, dal dean uscente Max Bergami, dall'ex premier e presidente del collegio di indirizzo Romano Prodi e da Eric Cornuel, presidente dell'European foundation for management development. In prima fila le auto-



In piazza
La cerimonia ufficiale di consegna dei diplomi della Bologna Business School con interventi di Stefano Domenicali, Eric Cornuel, Massimo Max Bergami, Romano Prodi e Giovanni Molari (Nucci /LaPresse)

rità cittadine, dal sindaco Matteo Lepore al presidente della Regione Michele De Pascale, dal primo cittadino di Imola Marco Panieri al latinista Ivano Dionigi.

Tra i protagonisti della cerimonia, che si è aperta con il solenne rito del corteo dei diplomati, spiccavano tre diplomandi del master in Management: Emma, Luigi e Laura che per tutto il tempo sono rimasti avvolti in tre bandiere della Palestina. «È giusto che in questi spazi, in cui noi festeggiavamo il nostro privilegio — ha spiegato con emozione Emma —, sia possibile dare anche solo per un momento

La scuola

BBS



Bologna Business School è una community internazionale creata dall'Università di Bologna: è nata per offrire formazione manageriale post-laurea e post-experience.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la parola a chi non ce l'ha. Non possiamo dimenticare la tragedia gigantesca che sta vivendo la popolazione palestinese. Vogliamo darle voce, ora e adesso».

Eccola qui messa in pratica concretamente la speranza per il futuro che tutti dal palco sistemato davanti alla basilica di San Petronio hanno citato. Innanzitutto, il governatore De Pascale: «Questo è un territorio che ha saputo creare talenti, che ha contribuito ad attrarli e che sa difendere i diritti universali grazie a donne, uomini, istituzioni e imprese che decidono di innovare e costruire insieme il futuro».

«Questa è la città delle competenze ma anche del Liber Paradisus — gli ha fatto eco Lepore —, che nel 1257 ha liberato e fatto diventare cittadini 6.000 servi della gleba. Anche voi studenti, venuti da lontano, per noi siete cittadini bolognesi dal primo giorno».

Anche il professor Prodi ha un pensiero per «questo mondo frammentato»: «Continuate a dialogare e a lavorare insieme. La vostra vera forza sarà l'intelligenza solidale». Bergami, che ha ufficializzato di star cercando il proprio successore, invece, ha assicurato: «Chi verrà dopo di me dovrà essere un co-fondatore: la buona governance è la capacità di crescere senza aver paura di cambiare visione».

Infine, Domenicali che nonostante il curriculum in colossi come Ferrari e Lamborghini, conserva umiltà. Prima del suggestivo lancio del cappello, parole da scultrice nella pietra: «A Bologna, dove mi sono laureato, ho imparato a ragionare, cadere e rialzarmi. Siate protagonisti ma mai presuntuosi, coltivate ciò che vi fa brillare gli occhi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA